

FONDAZIONE GEDAMA onlus

organizzazione non lucrativa di utilità sociale

- Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche della **Prefettura di Bergamo** al n. 17 della parte 1^a (parte generale) ed al n. 17 della parte 2^a (parte analitica).
- Iscritta presso il **Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali**, alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati con il n. C/186/2009/BG

Sede legale : Via Dante, 12 - 24017 SERINA (BG)

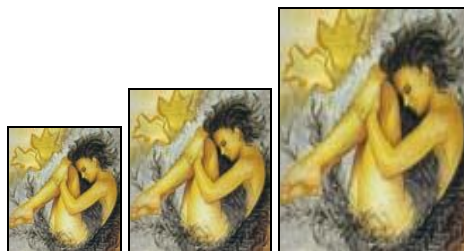
Sede operativa : Viale Italia 14/18 - 24036 PONTE S. PIETRO (BG)

Codice Fiscale: 940 195 60 161

Telefono : 035 4156699 **Cellulare** : 334 7447881

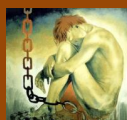
sito : www.fondazionegedamaonlus.org

e-mail : info@fondazionegedamaonlus.org



Bergamo : nell'imminenza di questa giornata, si propone per
Sabato 6 Febbraio 2016
questo invito aperto a tutti

NO ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI



Il Giubileo della misericordia come liberazione degli schiavi di oggi

Raduno delle persone ...

Ore 21.00

... davanti alla Chiesa dei Padri Domenicani, in via Largo Belotti, a Bergamo:

Presentazione della Giornata Internazionale contro la tratta delle persone

FIACCOLATA

Ore 21.15

Avvio della **fiaccolata con soste, lungo il percorso, per brevi testimonianze** proposte da realtà presenti nel territorio di Bergamo e Provincia operanti nell'ambito della tratta degli esseri umani

Percorso :

Da Largo Belotti, via Sentierone, via XX Settembre, via S. Alessandro fino alla Chiesa di S. Alessandro in Colonna, a Bergamo.

Nella Chiesa di S. Alessandro in Colonna, via S. Alessandro 35, a Bergamo.

RIFLESSIONE

Canti eseguiti da un Gospel Group

Testimonianze sulla tratta degli esseri umani

PREGHIERA

... per le persone vittime della tratta degli esseri umani

L'iniziativa è promossa dalla *Fondazione Gedama onlus*



con il coinvolgimento di altre realtà e disponibilità del territorio.

Raduno sul sagrato della Chiesa dei Padri Domenicani

CHIEDO CORTESEMENTE A CHI HA DATO LA DISPONIBILITA' COME LETTORI ... altro di essere disponibili per più di un intervento perché non ci sono state disponibilità di altre persone.

Visionate le ulteriori disponibilità che vi chiedo, rispetto a quelle da voi segnalate.

A qualcuno ho affidato dei compiti particolari.

Se tra i partecipanti trovate qualcuno disposto a subentrare a leggere ... coinvolgetelo.

Stampatevi questo libretto per avere già il testo in mano

(Noi abbiamo stampato solo il libretto per il momento in chiesa da distribuire alla gente)

STRISCIONI Li procura la Fondazione Gedama onlus 9 persone addette a portarli	<p>1 Famiglie di Curno : Massimo e Lorenza 2 ... eventualmente coinvolgere qualcuno dei partecipanti 3 _____</p> <p>1 Famiglie di Curno : Massimo e Lorenza 2 ... eventualmente coinvolgere qualcuno dei partecipanti 3 _____</p> <p>1 Martina : amici 2 ... eventualmente coinvolgere qualcuno dei partecipanti 3 _____</p>
FIACCOLE 6 persone addette alla distribuzione e al ritiro prima di entrare nella Chiesa di S. Alessandro in Colonna	<p>1 Daria 2 Anna 3 Pesenti Giulia 4 _____ 5 _____ 6 _____</p>
IMPIANTO DI MICROFONI 4 persone addette per questo servizio	<p>1 Locatelli Michele 2 Rota Lorenzo 3 Regazzoni Antonio 4 _____</p>
ANIMAZIONE DI STRADA TAMBURI E SUONATORI	<p>Associazione AEPER _____</p>
CATENE Le procura la Fondazione Gedama onlus 4 persone addette a portarle	<p>1 Marta 2 Marco 3 _____ 4 _____</p>

INIZIO sul sagrato della Chiesa dei Padri Domenicani

Guida : Don Gianpaolo

Benvenuti a questa manifestazione proposta in vista della **II Giornata Internazionale di riflessione e preghiera contro la tratta degli esseri umani** che si celebrerà l'8 Febbraio.

Vivremo insieme tre momenti:

- 1- **Un momento pubblico** lungo alcune vie della città come richiamo alla gente del drammatico problema della tratta degli esseri umani.
- 2- **Un secondo momento** di riflessione sul tema della tratta per essere sempre più consapevoli noi stessi di questo vasto fenomeno che attenta alla libertà e dignità di tante persone, nostri fratelli e sorelle.
- 3- **Un terzo momento di preghiera** al Signore perché venga posto termine a questa vergogna che segna anche il nostro tempo e preghiera anche per le vittime della tratta.

Le fiaccole che abbiamo acceso, le spegneremo prima di entrare nella Chiesa di S. Alessandro in Colonna in appositi secchi d'acqua preparati sul sagrato.

Ci introduciamo quindi in questo **primo momento**.

Lettore : Suor Lucia

Presentazione della Giornata Internazionale di preghiera e riflessione contro la tratta delle persone

Le preoccupanti condizioni di vita di tante **nostre sorelle e fratelli vittime della tratta ed avviate a varie forme di sfruttamento**, in particolare quello della prostituzione in strada e in altri luoghi, ci ha radunato qui, questa sera, per una fiaccolata in nome della giustizia e contro la tratta.

Questa iniziativa prepara anche alla celebrazione della **II Giornata Internazionale di riflessione e preghiera contro la tratta degli esseri umani** che si celebrerà l'8 Febbraio festa di S. Bakita

La motivazione profonda che ci ha raccolto per questa fiaccolata è **la passione per la dignità dell'uomo e della donna; valore fondamentale che va rispettato e non calpestato**.

Questa fiaccolata allora, condotta nel cuore della città di Bergamo, intende essere anche **un grido di giustizia** che vogliamo elevare a Dio e alla gente che abita la città e i paesi di periferia, a chi ha il potere e il dovere di operare per la liberazione e la riabilitazione piena di queste persone spesso lasciate proprio lì, in strada o non mai raggiunte perché tenute costrette " al chiuso " o segregate per varie altre forme di sfruttamento.

Ci uniamo anche a **Papa Francesco** che ha voluto questa giornata e a tutte le persone che stanno vivendo momenti simili in altre parti d'Italia e del mondo.

Da molti anni, la **Chiesa cattolica** opera per sensibilizzare sul fenomeno del traffico di esseri umani, denunciare trafficanti e sfruttatori che ne fanno oggetti di piacere o fonti di guadagno e soprattutto aiutare e proteggere le vittime.

La **Giornata internazionale contro il traffico di persone** ha innanzitutto l'obiettivo di creare maggiore consapevolezza del fenomeno e far riflettere sulla situazione globale di violenza e ingiustizia che colpisce milioni di persone, che non hanno voce, non contano, non sono nessuno: sono semplicemente schiavi.

Guida : **Don Gianpaolo**

In questa manifestazione che stiamo vivendo, daremo **largo spazio a testimonianze** dirette di persone vittime di tratta e sfruttate poi in diversi modi.

Poniamoci in ascolto di **3 prime testimonianze** : quella di **Mohamed** uno dei tanti che noi chiamiamo semplicemente migranti; quella di **Alba**, albanese e quella di **Jennifer** nigeriana, due giovani ragazze trafficate e costrette alla prostituzione.

1° TESTIMONIANZA

Sul sagrato della Chiesa di S. Bartolomeo

Lettore : **Rota Lorenzo**

LA STORIA DI MOHAMED

“ Perché saliamo su una barca ? “, mi chiedi.
E poi aggiungi : “ Se non era meglio rimanere a casa piuttosto che morire in mare? ”.
Io ti rispondo così : “ Non siamo stupidi, ne pazzi. Siamo disperati e perseguitati.
Restare vuol dire morte certa, partire vuol dire morte probabile.
Tu che sceglieresti ? O meglio, cosa sceglieresti per i tuoi figli? ”.

A chi mi domanda: " Cosa speravate di trovare in Europa?
Non c'è lavoro per noi figurarsi per gli altri ",
rispondo: " Cerchiamo salvezza, futuro, cerchiamo di sopravvivere.
Non abbiamo colpe se siamo nati dalla parte sbagliata e soprattutto,
voi non avete alcun merito di essere nati dalla parte giusta ".

Mio cognato scappava con me.
Prima del mare c'è il deserto che ne ammazza tanti quanti il mare.
Ma quei cadaveri non commuovono perché non si vedono in TV.
Perché non c'è un giornalista che chiede ripetutamente
quante donne e bambini sono morti, quante erano incinte.
Perché qui in Occidente a volte sembra che l'orrore non basti, c'è bisogno di *pathos*.

Mio cognato è morto nel deserto. Per la fame.
Dopo 24 giorni in cui nessuno ci ha dato da mangiare.

A casa c'è una moglie che non si rassegna e aspetta una telefonata
che io so che non arriverà mai.
A casa c'è quel che resta di un sogno, di un progetto, di una vita.
Un biglietto per due, i trafficanti se lo fanno pagare caro, e loro i soldi non li avevano.
Se fosse rimasto li avrebbero ammazzati tutti e due.

Il suo ultimo regalo per lei è stata la vita.
Lui è scappato e lei non era più utile, l'hanno lasciata vivere.

A chi mi chiede: " Come si possono evitare altre morti nel Mediterraneo? ", rispondo:

" Venite a vedere come viviamo, dove abitiamo, guardate le nostre scuole, informatevi dai nostri giornali, camminate per le nostre strade, ascoltate i nostri politici ".

2° TESTIMONIANZA

Sul sagrato della Chiesa di S. Bartolomeo

Lettoressa : Suor Priscilla

LA STORIA DI ALBA

Mi chiamo Alba. Ho 19 anni e vengo dall'Albania. Un giorno ho conosciuto un commerciante del mio paese. Mi ha a lungo corteggiato e poi mi ha proposto di partire per l'Italia dove avrei trovato un buon lavoro. Dopo averci pensato un po' ho deciso di lasciare la mia terra dato che qualunque lavoro lì non mi avrebbe dato la possibilità di vivere dignitosamente dato che i salari sono troppo bassi e la vita costa cara.

Da Valona sono partita per l'Italia. Qui le cose sono subito cambiate. Il mio fidanzato mi ha sottratto il passaporto, ha iniziato a picchiarmi e a dirmi che dovevo lavorare per lui. L'unica promessa che mi ha fatto era che se facevo la brava avrei potuto mandare a casa un po' di soldi. E' cominciato un periodo di sofferenze atroci. Botte a casa del fidanzato ormai diventato il mio magnaccio; botte in strada da chi periodicamente mi rapinava; botte anche dalla collega in strada incaricata di controllarmi e terrorizzata dal fatto che, se sarei scappata, le avrei causato punizioni pesanti.

Un giorno, dopo l'ennesima sfuriata del mio fidanzato che mi rinfacciava di non guadagnare abbastanza soldi, sono fuggita. Ho chiesto aiuto ad un cliente che mi ha poi indirizzato a un'associazione che aiuta le prostitute. Sono riuscita a contattare queste persone che mi hanno immediatamente soccorsa. Loro mi hanno accolta in una casa protetta. Lì ho trovato rifugio e aiuto.

Mi è ritornata la voglia di vivere e di essere una donna libera. Per questo sto lottando. Voglio sì trovare i documenti, una casa, un lavoro ma soprattutto una serenità dentro me stessa.

3° TESTIMONIANZA

Sul sagrato della Chiesa di S. Bartolomeo

Lettoressa : Marta

LA STORIA DI JENNIFER : SPERAVA UN LAVORO HA TROVATO DOLORE

Mi chiamo Jennifer e vengo da Benin City, in Nigeria. La mia brutta storia è iniziata quando una coppia nigeriana mi ha proposto un lavoro come operaia in Italia. Ho firmato un contratto in cui mi impegnavo a pagare circa 60.000 euro agli " intermediari " per il viaggio e tutte le pratiche.

Sono arrivata in Italia con l'aereo, e subito sono iniziate le prime sorprese: il lavoro non c'era, mi hanno preso e nascosto il passaporto. Delle persone mi hanno condotto in una casa e mi hanno spiegato che per pagare tutti quei soldi avrei dovuto iniziare a prostituirmi. Volevo ribellarmi ma loro erano più forti di me, hanno minacciato ritorsioni verso la mia famiglia. Mi hanno anche ricordato il Voodoo fatto prima di partire dalla Nigeria; cosa che mi ha spaventato tantissimo.

Ho iniziato ad andare in strada di notte. Ho dovuto incontrare tanti " clienti " quasi tutti italiani. Non avevo alcun contatto con altre persone. Se uscivo di casa era solo con la mia madam. Se alla sera guadagnavo poco ero sgridata e picchiata. Avevo la sensazione che il debito non scendesse mai anche se riuscivo a guadagnare almeno 100 euro a notte . Mi sentivo sporca, vittima senza alcuna via d'uscita, rassegnata a questo mio destino.

Una notte d'autunno sono stata avvicinata da dei volontari di strada: sono scesi dalla macchina, mi hanno salutato e offerto del the caldo. E' nata piano piano, nei successivi contatti, un'amicizia, un rapporto di fiducia. Loro mi hanno presentato delle opportunità d'aiuto e mi hanno chiesto di rifletterci sopra e poi ... di chiamare se avrei deciso di cambiare vita.

Per un po' di tempo sono rimasta in strada, combattuta da più parti. Non sapevo cosa scegliere. A volte mi trascinavo, senza pensare, nella vita di strada sempre più rassegnata ma molto triste e addolorata per continuare a dover fare un lavoro schifoso; a volte mi ritornava alla mente quell'invito dei volontari a lasciare la strada, a pensare di iniziare una vita nuova, almeno normale.

Una sera, picchiata pesantemente dalla mia madam perché non guadagnavo abbastanza, ho maturato la decisione di fuggire.

Quando ho potuto rivedere i volontari di strada ho chiesto immediatamente il loro aiuto. Ci siamo accordati per organizzare la fuga in modo che nessuno mi vedesse. Avevo paura ma sono fuggita dalla strada.

I volontari mi hanno accolta in una comunità protetta. Ho iniziato il mio programma di protezione: ho imparato la lingua italiana e conosciuta un po' la cultura di questo paese così diverso dal mio, ho denunciato la mia madam e così ho potuto ottenere il permesso di soggiorno, ho imparato a cucire, a cucinare e tante altre cose. Infine è arrivato anche il lavoro e una casa in autonomia.

Ora sono serena perché la mia vita è come rinata. Ho anche abbandonato il mio nome di strada; Jennifer non era il mio vero nome. Oggi, di nuovo, io mi chiamo Osas.

Guida : **Don Gianpaolo**

Dopo aver ascoltato queste prime testimonianze e prima di dare inizio alla fiaccolata lungo le vie della città, eleviamo di cuore a Dio questa preghiera invocando la fine della tratta degli esseri umani.

Lettore : **Suor Lucia**

O Dio, le nostre parole non possono esprimere
ciò che le nostre menti possono a mala pena comprendere
e ciò che provano i nostri cuori
quando veniamo a sapere di donne e ragazze che sono state ingannate e
trasportate in luoghi sconosciuti
per scopi di sfruttamento e abuso sessuale
causati dall'avidità umana e dal profitto.

Ora, nel nostro mondo
i nostri cuori sono rattristati, i nostri spiriti indignati
perché la dignità e i diritti di quelle persone vengono violati con le minacce,
con l'inganno e con la forza.

Noi leviamo il nostro grido contro la pratica degradante della tratta
e preghiamo che possa finire.

Fortifica coloro che sono fragili di spirito
e coloro che hanno il cuore spezzato.
Fa che si compiano le tue promesse
di colmare di amore e di tenerezza queste nostre sorelle

e di rimandare a mani vuote gli sfruttatori.

Dacci la saggezza e il coraggio
per essere solidali con loro
affinché insieme possiamo trovare le vie della libertà,
che è il tuo dono per tutti noi.

FIACCOLATA

Guida : **Don Gianpaolo**

Ci prepariamo a iniziare la fiaccolata che invitiamo a vivere in **silenzio**
per sottolineare la serietà del problema che intendiamo richiamare in strada.

Ci disponiamo in questo modo:

Avanti gli **animatori di strada** dell'AEPER.

Segue un primo **gruppo di tamburi**.

Quindi le persone che portano **le catene** simbolo della tratta delle persone.

Si dispongono poi i **tre striscioni** nella modalità indicata.

Formiano poi **due file con le fiaccole** accese rimanendo dietro agli striscioni.

(A metà dei partecipanti si pone un altro gruppo di **tamburi**)

Lungo il percorso, in **punti stabiliti**, ma rimanendo nella disposizione indicata,
faremo delle **brevi soste**

per raccontare in strada **altre testimonianze** di vittime di tratta di esseri umani.

4° TESTIMONIANZA

Sul Sentierone prima del semaforo

Guida : **Don Gianpaolo**

Stiamo conducendo questa fiaccolata per denunciare apertamente la terribile
vergogna della tratta degli esseri umani che segna anche il nostro tempo.

Ascoltiamo questa testimonianza.

Lettore : **Pesenti Giulia**

LA STORIA DI DANIELA : GIOVANE RAGAZZA DELLA BULGARIA

Mi chiamo Daniela e vengo dalla Bulgaria.

Io non sono nata prostituta ma ho trovato sul mio cammino persone che mi hanno
costretta a diventarlo.

Alla scuola elementare i bambini avevano i grembiolini puliti mentre io ero sporca e avevo i
pidocchi: tutti mi scansavano.

Da bambina non ho mai ricevuto regali.

Da ragazzina sono stata violentata da un uomo di circa quarant'anni.

Sono stata in casa di rieducazione per tre anni.

Sono stata varie volte in carcere: stavo bene solo lì.

Ho visto un'amica suicidarsi: non ho potuto fare niente per impedirglielo.

Ho smesso di prostituirmi a 25 anni

e di quella scelta conservo ancora le cicatrici sulla mia pelle.

Non ho fatto soldi prostituendomi.

C'era sempre qualcuno che me li prendeva.

Quelli che ho adesso li ho fatti lavorando onestamente.

Ho sempre cercato affetto ed ho sempre ricevuto umiliazioni e violenze.
Non mi sono suicidata per amore di mio figlio, ma ci ho pensato tante volte.

Porterò sempre il marchio di prostituta, lo sarò sempre forse anche per tutti voi, ma l'importante, credetemi, è non esserlo più, è non sentirmi più una donna di strada, ma una brava mamma e una brava moglie come oggi io sono diventata!

Guida : **Don Gianpaolo**

Riprendiamo il cammino della fiaccolata

5° TESTIMONIANZA

Al Palazzo del Comune di Bergamo

Guida : **Don Gianpaolo**

La tratta degli esseri umani segna anche la città e il territorio della bergamasca.
Dobbiamo essere consapevoli di questa orribile realtà per non esserne complici.
Ascoltiamo questa testimonianza.

Lettore : **Marta**

LA STORIA DI LENA : GIOVANE DONNA DELLA CINA

Non so neanche se **Lena** è il mio vero nome,
o quello che mi hanno dato in Cina prima di partire per l'Italia.
Non so neanche quale dovrebbe essere il mio nome.
Non sono più la stessa persona che due anni fa ha lasciato il villaggio.
Il mio corpo è tornato, ma la mia anima è da qualche altra parte.
Nessuno mi riconosce più, e chiunque venga a trovarmi...
credo lo faccia per guardarmi, adesso che sono sporca.
Dentro sono impura e la mia anima è svuotata.
Non so se potrò vivere in queste condizioni.

Mia madre viene nella mia camera e mi dice:
" Lena, una volta eri una persona così amichevole.
Mi manca la Lena di un tempo ". Io le rispondo: " Mamma, ora sono diversa.
È morto qualcosa dentro di me. Penso che sia morta la felicità ".

Non avrei mai pensato che una cosa del genere potesse succedere a me.
Avevo sedici anni quando sono venuti al villaggio.
Sembravano molto gentili e hanno offerto alle ragazze un lavoro come cuoche in Italia.

L'offerta era molto allettante: tre mesi di scuola di cucina con le spese pagate e lavoro garantito presso un hotel di lusso cinese per un anno.
Ho firmato il contratto insieme ad altre nove ragazze.
Quelli non ci hanno dato il tempo di leggerlo o di mostrarlo ai nostri genitori.
Pensavo che i nostri genitori avrebbero dovuto firmare quei documenti perché noi andavamo ancora a scuola.
Quelli però avevano fretta, così abbiamo firmato i contratti per non perdere quell'occasione.

Eravamo molto emozionante quando abbiamo ricevuto i biglietti e i passaporti per l'Italia e quelle persone gentili che erano venute al villaggio ci hanno accompagnate all'aereo.
Le nostre famiglie pensavano che avremmo guadagnato molti soldi e che saremmo state in grado di aiutarle economicamente.

Poi però è cambiato tutto.

Durante il volo, i nostri accompagnatori ci hanno trattato come se fossimo delle delinquenti.

In Italia hanno bruciato i nostri passaporti.

Un'amica, **Liù**, ha provato a ribellarsi, così l'hanno picchiata e violentata davanti a noi.

Non c'erano né scuole di cucina né posti di lavoro, ma solo un albergo, in realtà un bordello.

In Italia, ci hanno parlato duramente e mostrato delle foto di corpi di due ragazze che avevano cercato di fuggire saltando giù da una finestra.

Ci è stato detto che non c'era via d'uscita per noi

finché non avessimo rimborsato il debito per i biglietti e le altre spese lavorando come prostitute.

Sei mesi dopo la polizia ha fatto un'incursione nel nostro bordello ed ho ricevuto l'espulsione.

Dopo essere stata accolta in una struttura, sono tornata presto a casa.

Potreste pensare che sono stata fortunata, ma non è così.

Prima o poi, torneranno a cercarmi

e se non li seguirò uccideranno me e, forse, anche la mia famiglia.

Una volta che quelli vengono al tuo villaggio e che firmi il loro contratto è tutto finito.

Sono disperata!

Guida : **Don Gianpaolo**

Al suono dei tamburi, riprendiamo il cammino della fiaccolata

6° TESTIMONIANZA

In via XX Settembre

Guida : **Don Gianpaolo**

Questa fiaccolata per le vie della città è un richiamo alla prossima II Giornata Internazionale di riflessione e preghiera contro la tratta degli esseri umani.

Molti nostri fratelli e sorelle, in tante parti del mondo, ma anche qui nel nostro territorio sono vittime di questo ignobile traffico e sfruttamento.

Ascoltiamo questa testimonianza.

Letto da : **Regazzoni Antonio**

LA STORIA DI ALINA : GIOVANE DONNA DELLA MOLDAVIA

Un tocco di rossetto, tinta per i capelli, unghie colorate, pantaloni attillati o minigonna, tshirt scollatissima, borsetta in tinta, tacchi a spillo.

Se mi chiedi cosa mi imponevano quando lavoravo in strada, ecco, questo è il riassunto.

E per lungo tempo anche in comunità avrei voluto mantenere queste abitudini perché altrimenti mi sentivo insignificante e brutta.

Ero come due persone.

Nella mia famiglia di origine, invece, in Moldavia, la mia vita di prima era così diversa.

Non avrei mai immaginato che seguendo il mio fidanzato, che mi prometteva una vita migliore, mi sarei trovata invece costretta a vendermi in un night o ancor più miseramente lungo i marciapiedi in una città italiana.

Forse pensi che il freddo delle notti d'inverno non mi geli il corpo e il cuore?

Mi vedi tante volte sorridere e parlare delle cose più banali come se stare in vetrina fosse normale per me.

Ma hai mai pensato che c'è qualcuno che mi ha insegnato a comportarmi così?
Che ogni notte dovevo portare i soldi a casa?
Che dovevo vestirmi così per fare soldi?
Che dovevo stare al gioco per non essere picchiata?

Vuoi sapere quali sono le mie emozioni e i miei sentimenti?
Ancora oggi, provo spesso schifo nella mente e sulla pelle
e sono spesso irascibile e aggressiva anche con chi mi vuole bene
e mi sta aiutando a superare il passato.

Piano piano sto imparando a non essere più due Alina.
Ora infatti le unghie non me le tengo mai lunghe, perché in campagna non ha proprio
senso e quando esco con gli amici mi sento molto più comoda con i jeans e le scarpe da
ginnastica.

Guida : **Don Gianpaolo**

Continuiamo silenziosi il cammino della fiaccolata
che ci porterà alla Chiesa di S. Alessandro in Colonna.

7° TESTIMONIANZA

Vicino a Piazza Pontida

Guida : **Don Gianpaolo**

La tratta degli esseri umani è presente anche nella nostra città e nei nostri paesi.
A volte è evidentemente visibile anche se spesso fingiamo che non lo sia;
altre volte è più invisibile ma comunque reale.
La tratta degli esseri umani grava pesantemente sulla vita di tante persone vicine a
noi. Non possiamo rimanere indifferenti.
Ascoltiamo questa testimonianza.

Lettore : **amico di Martina** _____

LA STORIA DI JOY GIOVANE NIGERIANA COMPRATA E USATA

Mi chiamo Joy, ho 22 anni, mia mamma è del Ghana e mio padre di Benin City, nigeriano.
Dopo la scuola secondaria, ho fatto la parrucchiera, la cameriera e la sarta.
Non avevo i soldi per continuare gli studi e allora ho deciso cercare qualcuno
che mi aiutasse a partire per l'Europa in modo da trovare un lavoro.

Un giorno ho conosciuto una donna che mi ha promesso di aiutarmi:
avrebbe pensato tutto lei, ai documenti, al viaggio ...

Prima di partire dalla Nigeria, questa donna mi ha condotto dove si pratica il Voodoo.
Lì venne stabilito che dovevo pagare 60.000 euro per l'aiuto che mi avrebbe dato.

Giunta in Italia, ho capito che quella donna non mi avevano detto la verità.
Al posto di un lavoro mi ha detto che dovevo iniziare a prostituirmi.
In quel momento il mondo mi è crollato addosso. Mi sono ribellata ma invano.
Quella donna era ora la mia madam.
Il Voodoo che mi aveva fatto ora mi teneva schiava di lei.
Lei me lo rinfacciava ed io ero terrorizzata.
Sentivo l'inganno subito ma ero costretta a mantenere il patto.

Sono diventata una prostituta. Per tanto tempo ho dovuto prostituirmi in strada.
Lì sono stata usata, picchiata, violentata ... ho subito ogni sorta di umiliazioni.

I giorni passati in strada scrivevano sempre di più dentro di me che non ero più me stessa ma merce esposta e usata da tutti.

Ora che sono libera, dopo essere stata aiutata da un'Associazione, sta cercando di costruirsi una nuova vita, comunque lontana dal mio paese, dalla mia famiglia e dalla mia gente.

Alcune volte mi sento sola e ho paura di non farcela ma poi mi conforta anche il pensare che nonostante tutto quel che ho passato in quel brutto periodo, Dio non mi ha mai dimenticata e abbandonata.

Guida : **Don Gianpaolo**

Riprende il cammino della nostra fiaccolata
Che, lungo le strade della città, intende essere un invito alla gente
a pensare alla cruda e ingiusta realtà della tratta degli esseri umani oggi.

8° TESTIMONIANZA

A metà di via S. Alessandro

Guida : **Don Gianpaolo**

Tutti abbiamo a cuore la nostra libertà ma a molte persone la libertà è negata da gente che, senza scrupoli, alimenta la tratta degli esseri umani.
Se amiamo questi nostri fratelli e sorelle
dobbiamo impegnarci per ridare loro libertà e ritrovata dignità.
Ascoltiamo questa testimonianza.

Lettore : **Martina**

LA STORIA DI ELENA RAGAZZA MINORENNE DELLA ROMANIA

Mi chiamo Elena e vengo dalla Romania.

Sono arrivata in Italia a 16 anni, mi hanno chiuso in una stanza per due mesi, violentata ripetutamente. Poi mi hanno mandato sulla strada, controllata a vista.

Ho subito ogni tipo di violenza dai miei protettori e anche dai clienti.

Forse perché ero così giovane e indifesa

dovevo sottostare ad ogni loro richiesta e desiderio.

Una volta un cliente mi ha anche spogliato e lasciata nuda sulla strada.

In strada sono stata avvicinata anche da dei volontari di un'Associazione.

Loro hanno visto che ero giovanissima e mi hanno subito proposto di andare con loro e di lasciare quella brutta condizione di prostituzione.

Avevo il terrore dei miei protettori ma la vita di strada,

che non mi piaceva ma mi era caduta violentemente addosso,

mi faceva molto soffrire e spegneva piano piano in me il sogno di una giovinezza felice.

E' stato così che una sera ho avuto il coraggio di salire sulla macchina di quei volontari e mentre piangevo e mi nascondevo tra i sedili dell'automobile dicevo loro: " Portatemi via da questo inferno. Presto, presto ... portatemi via " .

Non è stato facile guarire dalle ferite che mi sono state inferte in così giovane età.

Per fortuna mi sono state accanto delle persone buone

che mi hanno aiutato a ritrovare il gusto della vita

e la voglia di sognare ancora ma in ben altra direzione.

Oggi, dopo il percorso compiuto nella casa famiglia,

vivo in un monocale, ho i miei documenti, ho un primo lavoro.
Ah, volevo dirti un'ultima cosa: ho un fidanzato;
abbiamo dei sogni e dei problemi, ma sono viva e felice con lui!

Guida : **Don Gianpaolo**

Riprendiamo il cammino della nostra fiaccolata
che è segno della nostra attenzione e del nostro amore,
in un mare di indifferenza e tolleranza.
verso le persone vittime della tratta degli esseri umani
e costrette a tante e vergognose forme di sfruttamento.

9° TESTIMONIANZA

Sul sagrato della Chiesa di S. Alessandro in Colonna

Guida : **Don Gianpaolo**

Qui sul sagrato della Chiesa di S. Alessandro in colonna, va a chiudersi il **primo momento** di questa manifestazione per la II Giornata di riflessione e preghiera contro la tratta degli esseri umani : la fiaccolata che abbiamo condotto per alcune vie della città.

Qui all'esterno della Chiesa andiamo a iniziare il **secondo momento** più di riflessione su questa orribile realtà della tratta che continuerà poi dentro la Chiesa, e si svilupperà poi nel **terzo momento** della manifestazione: la preghiera per le vittime della tratta.

Una breve analisi e poi una toccante lettera di una ragazza costretta alla prostituzione, ci portano ora a considerare il tema del **cliente** delle prostitute.

Lettore : **Amico di Marta**

IL CLIENTE E' L'ORIGINE E LA CAUSA DELLA PROSTITUZIONE

Dal momento che è la domanda a determinare e sostenere l'offerta, tra i principali attori del mondo della prostituzione c'è sicuramente il " **cliente** ".

Guida : **Quanti sono i clienti delle prostitute ?**

Lettore **Amico di Marta**

I clienti sono tanti ... tantissimi!

Tanti nomi per definire il ruolo della donna che vende il proprio corpo (prostituta, lucciola, escort ...), uno solo per chi ne fruisce. Ma come per ogni servizio commerciale, dietro all'anonimato del termine " cliente " c'è una moltitudine di acquirenti.

In Italia sono almeno **2 milioni e mezzo** a cercare sesso in strada, in luoghi chiusi, su internet. La stima di 2,5 milioni e mezzo di clienti è stata fatta recentemente dall'università di Bologna ed è basata sul numero delle prostitute (circa 25-30mila), moltiplicato per il numero di prestazioni giornaliere (circa 10) e i giorni della settimana lavorati. In genere sette su sette.

Altre fonti arrivano a parlare di 10 milioni di clienti in Italia che vanno a prostitute.

Un numero impressionante!

Guida : **Qual è il profilo del cliente ?**

Lettore **Amico di Marta**

È difficile tracciare un profilo tipo del cliente perché spesso sono persone normali, insospettabili, che appartengono a ogni ceto sociale, ad ogni livello di istruzione ed appartengono a entrambi sessi, ma sono certamente di più i maschi, hanno diverse nazionalità, molti oggi sono stranieri.

Molti sono uomini **sposati**, che considerano il rapporto con la prostituta come 'complementare' a una relazione stabile.

In generale, volendo trovare un denominatore comune, i clienti sono persone **interiormente sole** per una palese incapacità di rapportarsi all'altro sesso.

Guida : Quali sono le motivazioni che spingono i clienti a cercano sesso a pagamento ?

Lettore Amico di Marta

I clienti cercano sesso, ma c'è ovviamente una varietà di sfumature che definisce in modo più articolato le possibili spinte :

- 1- La prima spinta è **la rassicurazione alla propria virilità**. A volte questo conferisce al commercio sessuale una sorta di funzione " terapeutica " .
- 2- La seconda spinta è **la soddisfazione immediata di un bisogno biologico**, che rivela una concezione egoistica del piacere.
- 3- La terza spinta è **la curiosità e il desiderio di nuove esperienze**
- 4- La quarta spinta è **la dimostrazione ed esercizio di un potere sessuale ed economico, e l'affermazione della propria supremazia maschile** di fronte ad un oggetto sessuale degradato e vulnerabile
- 5- La quinta spinta è **l'essere vittime della propria incapacità di gestire le proprie inclinazioni e appetiti sessuali**
- 6- La sesta spinta è **il bisogno di ascolto**, tanto che qualcuno ha coniato il termine di " psico-lucciole " .
- 7- La settima spinta è **il desiderio di una pratica sessuale che sia priva di qualsiasi coinvolgimento emotivo o affettivo**
- 8- L'ottava spinta è quella che muove i clienti definiti **i giustizieri**. Generalmente in gruppo, vogliono punire le prostitute per il giudizio moralistico che hanno su di loro.
- 9- Certamente vi sono poi anche **altre spinte** che portano il cliente a chiedere sesso a pagamento

Guida : Quali sono le richieste dei clienti ?

Lettore Amico di Marta

I clienti chiedono ciò che non possono fare con le loro mogli o compagne, giochi erotici, **sesso trasgressivo o "estremo"**, imitazione dell'**immaginario che deriva dalla pornografia**, per soddisfare gusti particolari.

E' una sessualità che non contempla la responsabilità nei confronti dell'altro ma si alimenta di **animalità** .

Osservandoli mentre girano in macchina scrutando le ragazze prima di sceglierle, l'impressione è di assistere a un rituale quasi più importante del consumo stesso, una **simbolica caccia che mira all'appagamento del gusto estetico**, oltre che di quello sessuale.

Alcuni cercano le **minorenni**, perché la giovane età accentua il senso di supremazia. C'è poi in alcuni l'assurda convinzione che le minorenni ti preservino maggiormente dal rischio di contagio dell'Aids.

La maggior parte dei clienti avanza la richiesta di **rapporti non protetti**, disposti a pagare anche quattro o cinque volte di più pur di soddisfare questo desiderio.

Capita che i clienti si innamorino, che investano anche sul piano relazionale, che vogliano colpire e conquistare la prostituta.

Sono presenti in questa dinamica anche **atteggiamenti salvifici**. Emerge cioè l'idea del maschio come colui che può garantire sicurezza e protezione.

Tali clienti possono essere una valida **risorsa**, perché rappresentano per le ragazze un canale per arrivare a servizi che altrimenti non sarebbero alla loro portata.

Spesso però accade che sia il cliente stesso a ritrovarsi **vittima** di una situazione in cui la ragazza approfitta della sua disponibilità economica e affettiva, al fine di saldare più in fretta il debito contratto con gli sfruttatori.

Guida : **Il cliente che concezione ha della donna ?**

Lettore **Amico di Marta**

In generale, **i clienti hanno una bassa concezione della donna** : cercano donne remissive e accondiscendenti, oggetti e non essere umani, sfogatoi per le proprie pulsioni e frustrazioni o, nella peggiore delle ipotesi, bersagli di una violenza che esprime la connessione oggi molto accentuata tra sessualità, potere e mercificazione.

Guida : **Il cliente si pone il problema morale di quanto cerca e compie ?**

Lettore **Amico di Marta**

I clienti non percepiscono la questione morale.

Faticano a vedersi come ingranaggi di un sistema di violenza e di sfruttamento.

I più sembrano non rendersi conto della forte implicazione che i loro atti hanno rispetto al problema dello sfruttamento, ignorando che la loro domanda favorisce e incrementa un'offerta che ha stretti legami con la criminalità organizzata.

Guida : **Cos'ha proposto il Parlamento Europeo circa i clienti ?**

Lettore **Amico di Marta**

In una risoluzione del Febbraio 2014, il Parlamento Europeo così si è espresso : “ **Punire i clienti: chi acquista sesso compie reato**”.

In quella risoluzione votata da 343 eurodeputati si chiede a tutta l'Unione di adottare il “ modello nordico “ introdotto da Svezia, Islanda e Norvegia, sistema fortemente repressivo che mira a eliminare le legislazioni che hanno legalizzato o depenalizzato la pratica della prostituzione.

Si afferma : “ I paesi dell'Ue dovrebbero **ridurre la domanda di prostituzione punendo i clienti, non le prostitute** ”.

Si aggiunge nel testo che “ **la prostituzione è una forma di schiavitù incompatibile con la dignità umana e i diritti umani** ”.

Nel testo si invitano gli Stati membri a recepire negli ordinamenti nazionali la direttiva contro la domanda di prostituzione.

Lettore : **Marta** _____

LETTERA DI UNA RAGAZZA A UN CLIENTE

Caro **Giovanni**,

fino a qualche mese fa venivi a cercarmi in via Roma.

Poi, insieme a tua moglie, ai tuoi vicini e con l'aiuto dei poliziotti ci avete scacciate da lì perché non è bene che si vedano le prostitute vicino a casa tua.

Così adesso vieni a cercarmi qualche chilometro più in là, tutti i martedì alle 23.30.

“ Ciao **Joy**, come stai ? Andiamo ? ”.

Ogni settimana mi hai **cercata**, mi hai usata, mi hai pagata.

Dietro il tuo falso sorriso non riuscivi a nascondere che, benché desiderassi il mio corpo, mi disprezzavi.

Ma ti sei mai chiesto chi c'è dietro quel **corpo** che continui a comprare per dieci euro alla volta?

Quando mi hai chiesto il mio **nome**, ti ho risposto “ Joy ”, ma il mio nome è un altro.

Quando mi hai chiesto di dove sono ti ho risposto “ Giamaica ”, ma sono nigeriana.

Una volta mi hai chiesto l'**età** e ti ho risposto “ vent'anni ”, ma ne ho solo diciassette. Sai, con tanti problemi che ho e con tanta gente che mi ha ingannata, sfruttata, usata, non so mai se chi mi è di fronte è un amico o nemico, per cui è meglio non dargli troppi dati su di me: potrebbe essere pericoloso.

Una volta mi hai chiesto perché portavo sempre questa parrucca rossa e perché mi coprivo il volto con una maschera di creme bianche.

Ti ho risposto che questo serviva per ripararmi un poco dal freddo della notte e che più assomigliavo a un'europea più facilmente trovavo clienti.

Tutto questo in parte è vero, ma forse il motivo più vero è un altro.

Sono certa che se mi vedessi con la faccia pulita, senza parrucca e vestita in un altro modo, difficilmente mi riconosceresti. Ed è esattamente ciò che voglio.

Voglio distinguere “ Joy di notte ” con tacchi alti, parrucca, minigonna e crema da quella che sono io in realtà.

Non mi piace fare la prostituta.

Per una serie di circostanze ci sono caduta dentro e ora vedo quanto è difficile venirme fuori.

La mia **famiglia** vive in un appartamento nella periferia di una grande città della Nigeria: là vivono la mia mamma e il mio papà. Io sono la prima di nove fratelli e sorelle.

Trovare lavoro in Nigeria non è facile e anche quando si trova non è mai sufficiente per mantenere una famiglia numerosa come la mia.

Avevamo visto che alcune **vicine di casa** erano andate in Italia

e che poi la loro famiglia si era comprata l'auto e aveva aperto un negozietto.

Quando sono **con te** sorrido, scherzo, a volte quando passi sulla strada mi vedi cantare.

Lo faccio per tirarmi su, per animarmi, per nascondere a me stessa e alla gente che mi vede il dolore profondo in cui sono caduta.

Non puoi immaginare quanto tempo passo piangendo quando nessuno mi vede.

Sono sulla strada per sedici ore al giorno e i miei padroni non mi concedono che otto ore per riposare.

Mi metto a letto e piango.

Piango perché sono diventata una schiava.

Piango perché il mio corpo non mi appartiene più: tutti ne fanno ciò che vogliono e io devo sempre dire di sì e umiliarmi davanti a tutte le bestialità che mi chiedono.

Piango perché mi picchiano: mi picchiano i clienti con le loro manie violente, mi picchiano i miei padroni quando non riesco a portare a casa la quantità di soldi che ogni giorno pretendono da me.

Piango perché sulla strada tutti mi trattano come un cane.

Piango perché ho paura: ho paura che qualche maniaco mi uccida, ho paura di prendermi l'AIDS o qualche altra malattia che mi rovini per tutta la vita, ho paura di rimanere incinta senza neppure sapere di chi.

Piango perché i miei padroni e la mia madam mi hanno portato via i documenti: davanti allo Stato italiano non sono nessuno e rischio sempre di andare in carcere, di essere ricattata, denunciata, deportata.

Piango perché penso alla mia famiglia lontana che non vedo da molti mesi.

Qui nessuno mi vuole bene.

Piango perché penso al mio futuro: quando finirò di pagare il mio debito?

Chi mi vorrà come moglie dopo aver passato quattro o cinque anni sulla strada?

Che ne sarà della mia salute?

E poi il giorno dopo torno sulla strada e canto e sorrido ma il mio cuore è triste e piange.

Vorrei lasciare tutto questo, ma non posso:

mi minacciano dicendo che se scappo uccideranno i miei genitori.
Inoltre prima di lasciare la mia patria, durante un rito woodoo,
mi sono impegnata a non tradire coloro che mi hanno portata in Italia:
se lo facessi, gli spiriti maligni mi castigherebbero.

L'unico amico che mi è rimasto è Dio: su di Lui posso sempre contare
e ogni giorno prego, gli racconto le mie pene e so che Lui mi capisce.

Non vado in **chiesa** perché forse non mi accetterebbero sapendo cosa faccio e
anche perché non mi sento pulita,
ma il mio Dio è sempre con me e mi dà la forza di continuare a vivere.

Chissà, Giovanni, se qualche volta **hai pensato a queste cose** mentre mi usavi
o solo guardavi il mio corpo giovane e bello
come se fossi un bel cane o un cavallo di razza ?
Hai pensato qualche volta che anch'io sono un **essere umano**,
che anch'io sono **figlia di Dio**, che anch'io ho una **famiglia**,
che ho diritto anch'io ad essere trattata con **dignità**?

Mi piacerebbe incontrare anche in Italia persone che mi sorridano senza secondi fini,
che mi rivolgano la parola senza volermi comprare,
che mi tendano una mano non per spingermi ancora di più nel fango dove sono caduta,
ma per aiutarmi a venirme fuori.

Chiedo troppo, Giovanni ? Chiedo troppo ?

**Nella Chiesa Giubilare di S. Alessandro in Colonna
RIFLESSIONE**

1° CANTO GOSPEL

Mentre le persone entrano in Chiesa

Guida : Don Gianpaolo

Seguiamo sul libretto questo momento di riflessione e poi di preghiera

Lettore : Martina

**Presentazione della Giornata Internazionale di preghiera e riflessione
contro la tratta delle persone**

La tratta di esseri umani è una delle peggiori schiavitù del XXI secolo.
Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e l'Ufficio delle Nazioni Unite
contro la droga e il crimine (Unodc) circa 21 milioni di persone, spesso povere e
vulnerabili, sono vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o lavoro forzato,
espianto di organi, accattonaggio forzato, servitù domestica, matrimonio forzato, adozione
illegale e altre forme di sfruttamento. Ogni anno, circa 2,5 milioni di persone sono vittime di
traffico di esseri umani e riduzione in schiavitù; il 70 per cento sono donne e minori.
Spesso subiscono abusi e violenze inaudite. D'altro canto, per trafficanti e sfruttatori la
tratta di esseri umani è una delle attività illegali più lucrative al mondo: rende

complessivamente 32 miliardi di dollari l'anno ed è il terzo "business" più redditizio, dopo il traffico di droga e di armi.

Nonostante l'universale condanna **la schiavitù** è una realtà del mondo contemporaneo, un fenomeno complesso e in continua evoluzione.

Nonostante il moltiplicarsi di leggi nazionali e internazionali, infatti, questo crimine, di fatto, non solo non è mai scomparso ma si è addirittura maggiormente diffuso in tutto il pianeta giungendo sin dentro casa nostra.

Cosa fare ?

Innanzitutto è bene distinguere le vittime dai carnefici.

Le vittime della tratta sono esseri umani ridotti in schiavitù mediante l'esercizio sistematico di forme di violenza fisica, psichica e sessuale.

Frequentemente sono giovani ragazze e bambine che vanno aiutate a riscoprirsi persone, a ritrovare la loro dignità.

Esse vanno accolte, protette e debitamente reinserite in appositi percorsi sociali. Una vittima protetta si rivela sempre un testimone prezioso e fondamentale per la celebrazione di processi e la condanna dei criminali.

I trafficanti-sfruttatori vanno arrestati, duramente puniti e rapidamente impoveriti, applicando le leggi vigenti e adottando normative penali internazionali comuni, così come indicato dalla Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale e dai due protocolli presentati a Palermo nel 2000 dalle Nazioni Unite.

Liberare dalle catene della schiavitù e dello sfruttamento milioni di persone è compito di tutti non soltanto delle Forze dell'Ordine e della Magistratura. Come scrisse Primo Levi «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario».

Sentiamo dunque **dentro ciascuno di noi** in modo prepotente questa responsabilità della conoscenza, facendo in modo che essa diventi, il primo elemento di un'azione comune capace di costruire giustizia sociale.

CANTO DELLA GENTE Gesù per le strade

Gesù, per le strade vorrei te cantare,
Gesù, la tua vita al mondo annunciare vorrei.
Solo tu sei la via, la pace, l'amor.
Gesù, per le strade vorrei te cantare.

Gesù, per le strade vorrei te lodare,
Gesù, esser l'eco vorrei della gioia che dai,
or cantando la terra, or cantando il ciel.
Gesù, per le strade vorrei te lodare.

Gesù, per le strade vorrei te servire,
Gesù, la mia croce vorrei abbracciare per te,
come il corpo e il sangue tu desti per me.
Gesù, per le strade vorrei te servire.

10° TESTIMONIANZA

Guida : Don Gianpaolo

Per la nostra riflessione, proponiamo una rapida descrizione del fenomeno della tratta perché ci possiamo rendere sempre più consapevoli della vastità e gravità del fenomeno e perché questi richiami rendano più incessante e ardita la nostra preghiera che poi faremo.

LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Guida : Che cos'è la tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

La definizione della tratta internazionalmente riconosciuta si trova nel *Protocollo delle Nazioni Unite* dove è scritto:

La “ **tratta delle persone** ” include il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, il dare alloggio o il ricevere persone, mediante la minaccia, l'uso della forza o di altre forme di coercizione, il rapimento, la frode, il raggio, l'abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, mediante il dare e il ricevere pagamenti o benefici per avere il consenso di persone che hanno il controllo su altre persone, ai fini dello sfruttamento.

Per sfruttamento si intende lo sfruttamento della prostituzione o di altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o servizi forzati, la schiavitù, la servitù o il prelievo di organi.

Guida : Chi è oggetto della tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

- Le donne e i bambini di varie età
- Le persone che vengono da famiglie impoverite o con un reddito basso
- Le minoranze etniche, gli emigrati clandestini.
- Gli analfabeti e le persone con un basso livello di istruzione
- Le adolescenti scappate di casa, o ragazze dalle quali le famiglie si aspettano un contributo economico.
- Le persone che non conoscono i propri diritti riconosciuti dalla legge

Guida : A cosa servono le vittime della tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

Servono a vari fini:

- gran parte delle vittime della tratta è impiegata per la prostituzione
- il resto delle vittime della tratta è impiegato nell'industria dello spettacolo, nelle aziende che sfruttano i dipendenti, nelle adozioni illegali di bambini, nei trapianti di organi, nei matrimoni forzati, nei lavori forzati nel traffico di droga, nell'accattonaggio ...

Guida : Quali sono le aspettative delle vittime della tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

- La promessa di guadagni per migliorare la propria situazione economica
- Soldi per aiutare finanziariamente le famiglie di origine
- Fuggire da situazioni conflittuali e di guerra

Guida : Quali sono le condizioni di lavoro delle vittime della tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

Sono condizioni deprecabili;

- le condizioni fisiche sono al di sotto degli standard accettabili
- le condizioni di lavoro e del trattamento sono simili alla schiavitù o alla prigionia
- i lavoratori vedono raramente i loro guadagni, che sono trattenuti dai trafficanti
- le vittime di tratta sono esposte a lavori pericolosi
- l'accesso a servizi medici e sanitari è inesistente
- gli abusi fisici e sessuali sono all'ordine del giorno.

Guida : Quali sono gli effetti negativi per le vittime della tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

- **La salute:** le donne e le ragazze rischiano continuamente di restare incinta, di morire a causa del parto, di contrarre malattie sessualmente trasmesse e l'HIV/AIDS.
- **La droga e altre dipendenze** e quindi deterioramento fisico e mentale.
- **Le minacce alla salute emotiva:** la paura costante di arresti, dell'isolamento, della privazione della vita familiare e dei sistemi di assistenza sociale; le umiliazioni e gli abusi causano gravi cicatrici emotive e provocano molte conseguenze psicologiche.
- **La minaccia alla sicurezza fisica**
- **La cattura da parte delle autorità:** detenzione, procedimenti giudiziari, espulsione forzata.
- **La difficoltà di integrazione sociale** per quelle che tornano alle loro comunità.
- **La schiavitù economica:** le donne devono pagare le somme loro richieste dai trafficanti per il viaggio e i documenti.

Guida : Qual è la vastità del fenomeno della Tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

La " tratta delle persone " oggi riguarda di fatto **ogni nazione**.

Le **donne e i bambini** sono le vittime principali e vengono trafficati per lo sfruttamento sessuale.

È una delle **attività criminali che cresce** più rapidamente, dopo la droga e le armi.

Ogni anno vengono **trafficate** da 700.000 a 2.000.000 di persone.

La maggior parte delle **vittime** viene dall'Asia, dall'ex Unione Sovietica, dall'Europa dell'est, dall'America latina e dall'Africa.

Guida : Quali sono le cause della tratta ?

Lettore Regazzoni Antonio

L'analfabetismo e le opportunità inadeguate d'istruzione

Il patriarcato, sistema maschilista, che è la causa principale della discriminazione di donne e bambine.

L'erosione dei valori familiari tradizionali, e la ricerca del consumismo incoraggiano la vendita di donne e bambini.

La discriminazione razziale

Le nuove tecnologie e i media, che con la pubblicità e con la commercializzazione del sesso presentano il corpo femminile unicamente come oggetto per il piacere sessuale.

L'atteggiamento maschile e la percezione della donna nella società

La pornografia e il suo ruolo nell'aumento della domanda di sesso.

Le disparità economiche all'interno di un paese e tra le nazioni

La femminilizzazione della povertà, poiché il 70% dei poveri del mondo sono donne ed esse mantengono le loro famiglie con occupazioni precarie

La liberalizzazione economica, che allenta i controlli e apre le frontiere, facilitando la mobilità della popolazione e l'immigrazione clandestina.

Il business altamente redditizio, poiché le donne vengono vendute e rivendute

La caduta dei regimi comunisti nell'Europa centrale e nell'Europa dell'est

La domanda dei datori di lavoro di un mercato del lavoro non qualificato e poco costoso.

L'industria del sesso commerciale in espansione e l'aumento della domanda di sesso.

I conflitti militari e civili, che spingono le persone a fuggire dai loro paesi.

L'aumento del crimine transnazionale e l'espansione della rete del traffico della droga

I meccanismi di applicazione delle leggi contro i trasgressori che spesso sono inefficaci.

La corruzione della polizia e dei funzionari

Le basi militari hanno creato un'enorme infrastruttura per la prostituzione.

I rapporti politici ed economici imposti dal Nord, causano il deterioramento delle condizioni di vita del Sud.

I piani di emigrazione restrittivi hanno diminuito le possibilità di emigrazioni regolari.

La vendita di armi e l'aumento dei conflitti all'interno dei paesi o tra le nazioni accresce

il numero dei profughi e dei rifugiati, che cadono in preda ai trafficanti.

Guida : **Quali sono le reti della tratta ?**

Lettore **Regazzoni Antonio**

Sono molto estese, intricate, operano clandestinamente
Spesso sono fuori del raggio d'azione dell'ordinamento giudiziario.
Cambiano continuamente e spesso seguono i modelli di emigrazione.
Sono difficili da identificare.
Sono ben nascoste.
Beneficiano della vasta complicità dei funzionari di stato spesso corrotti.
Sono agevolate dai progressi della tecnologia con cui ampliano il giro d'affari a livello internazionale.
Sono organizzazioni criminali che operano nei paesi d'origine, di transito e di destinazione.

Guida : **Chi sono le persone chiave della tratta ?**

Lettore **Regazzoni Antonio**

Molte persone sono coinvolte nel giro della tratta:

- da chi procura e convince le donne e i bambini a chi li sposta da un paese all'altro.
- gli agenti delle reti
- gli operatori turistici e le agenzie di viaggi
- gli agenti di collocamento
- i capi e le gang della tratta
- le associazioni criminali di molti paesi
- i genitori, i parenti e gli amici
- le "mamans"
- le tenutarie dei bordelli
- i protettori
- i clienti
- i funzionari corrotti

Guida : **Quali sono le tecniche della tratta ?**

Lettore **Regazzoni Antonio**

- **I contatti locali:** i trafficanti si servono delle persone del luogo per individuare le famiglie vulnerabili.
- **La vendita diretta:** le donne e i bambini vengono venduti dai genitori o da altri familiari.
- **Il raggirio:** agenti privi di scrupoli ingannano i genitori e convincono le donne promettendo falsi impieghi ben retribuiti o matrimoni con persone ricche.
- **La schiavitù** a causa del debito
- **Il rapimento**
- **La falsificazione dei documenti**
- **Le tangenti:** vengono pagate comunemente ai funzionari per ottenere documenti falsi, oppure quando si attraversano i confini.
- **Il trasporto:** le persone vengono trasportate a piedi, sui minibus, sui furgoni e sulle navi.

Guida : **Don Gianpaolo**

Tutte queste **rapide e incalzanti notazioni** ci hanno condotto dentro il drammatico e preoccupante fenomeno della tratta delle persone umane.
Persone umane ... perché di persone umane si tratta!

2° CANTO GOSPEL

11° TESTIMONIANZA

Guida : **Don Gianpaolo**

Ascoltiamo questa particolare testimonianza di Rosita, venduta in Internet; e poi alcuni tratti della tratta delle transessuali

Lettoressa : Suor Lucia

LA STORIA DI ROSITA VENDUTA VIA INTERNET

Rosita, 17 anni descrive il modo di operare del suo fidanzato-sfruttatore.

Contrariamente alla maggior parte delle storie di tratta, Rosita non è stata condotta nel retro di un bordello contro la sua volontà e non è nemmeno stata fatta prostituire nelle peggiori zone della città.

Il suo sfruttatore pubblicizzava i suoi servizi su un famoso sito internet dove acquirenti e compratori fanno affari e scambi virtuali. La descrizione del " servizio " veniva inserita sul sito con i riferimenti del numero di cellulare dello sfruttatore.

Gli acquirenti chiamavano per accordi riservati. Quando l'affare era concluso Rosita veniva inviata in una casa, un hotel o in altri luoghi di incontro. Orari e prezzi erano stati già definiti.

Rosita è stata vittima di tratta a scopo di sfruttamento sessuale dai 14 e i 17 anni.

12° TESTIMONIANZA

Lettoressa : Rota Lorenzo

LA TRATTA DELLE TRANSESSUALI

La tratta delle transessuali è un business da 20 milioni al mese. Si comincia con le promesse nel paese d'origine e con un biglietto aereo pagato.

La piazzola dove lavorare si vende a caro prezzo: da 4mila a 10mila euro. E poi sulla strada ad estinguere il debito.

Leila è una trans di nazionalità brasiliana. A Recife lavorava in un salone di bellezza. Il suo sogno? La riattribuzione chirurgica di sesso: " Volevo diventare donna ".

Per questo nel 2006 è venuta in Italia. A Torino si è prostituita per anni su strada. A sfruttarla la sua " cafetina ": un'altra trans brasiliana, che le ha prestato i soldi per il viaggio in Italia e per i primi interventi estetici, ma soprattutto le ha " venduto " per 6mila euro la piazzola dove prostituirsi. " Ero in suo potere e non riuscivo a estinguere il mio debito".

Leila alla fine ha trovato la forza di denunciare e di uscire dal giro. Oggi è salva: ha un permesso di soggiorno in regola ed è in lista d'attesa per l'operazione chirurgica. Vive alle porte di Torino, col suo fidanzato. Fa la parrucchiera.

La sua è una storia di sfruttamento e di violenza: è la tratta delle trans, un fenomeno poco conosciuto, che assicura un business fiorente alle " cafetinas ".

Oggi in Italia i transessuali sono 40mila e circa 10mila vivono prostituendosi: di questi, il 60% è di origine sudamericana, il 30% italiana e il 10% asiatica .

Il giro d'affari della prostituzione transessuale supera in Italia i 20 milioni di euro al mese. Gran parte di loro è vittima di sfruttamento. A inchiodarle è la catena del debito, contratto già nel Paese d'origine. Nella prostituzione delle trans straniere, infatti, tutto ha un costo: dal viaggio in Italia, alla piazzola sul marciapiede; dagli interventi chirurgici, al trasporto sul posto di lavoro.

Tutto ha origine nel Paese d'origine dove le trans vengono contattate anche attraverso apposite chat dedicate. Le cafetinas raccontano loro dell'incredibile generosità dei clienti italiani, della chirurgia estetica a basso costo, della possibilità di sfondare nel mondo dello spettacolo. Sono delle sirene, alle quali è difficile resistere, anche perché si rivolgono a trans che vivono spesso in una situazione di degrado e povertà e che sono alle primissime fasi di trasformazione del loro corpo. Così molte si convincono e partono per l'Italia.

Da quel momento comincia la catena dello sfruttamento. La trans infatti contrae con la sua cafetina un debito, che difficilmente riuscirà a saldare. Il primo prestito è per pagarsi il viaggio. Si aggiunge il compenso per il "traghettatore": 500 euro. La trans poi viene presa in consegna dalla cafetina che le vende per 4 o 10mila euro la piazzola dove lavorare. Le spese poi non si fermano qui: un posto letto, in un appartamento con altre trans, costa mediamente 300 euro a settimana; altre 100 euro a settimana se ne vanno per il vitto e 40 euro al giorno servono a pagare il passaggio da casa al marciapiede. Poi ci sono le spese per silicone e interventi estetici.

Insomma, coi prestiti per viaggio, piazzola e chirurgia, le sfruttatrici tengono in pugno le loro "figliole". Purtroppo molte transessuali non sono pienamente consapevoli di essere vittime di tratta, non si sentono schiave e oltretutto per chi vuole uscire dal giro è difficile trovare una rete di sostegno sociale.

3° CANTO GOSPEL

13° TESTIMONIANZA

Guida : **Don Gianpaolo**

Andiamo a concludere questo momento di riflessione proponendo la storia di una ragazza nigeriana e della sua bimba e una commovente preghiera scritta da Suor Eugenia, Missionaria della Consolata, per Tina, una ventenne rumena vittima della tratta, portata in Italia e trovata uccisa su una strada nei pressi di Torino nel febbraio del 2001.

Lettoressa : **Suor Priscilla**

LA STORIA DI ELISABETTA E DELLA SUA BIMBA

"Il Signore solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere con i principi, con i principi del suo popolo". Queste parole della Bibbia sembrano scritte proprio per me.

Mi chiamo Elisabetta e sono una ragazza nigeriana di 24 anni. Sono stata portata via dal mio Paese e poi sono stata costretta a prostituirmi. Mi sono sentita ridotta come una schiava.

La svolta alla mia brutta storia è scattata da un incontro. Mentre una sera ero al mio posto in strada, sono stata contattata da dei volontari di un'Associazione. Loro mi hanno promesso accoglienza in una casa famiglia. Lì avrei trovato accoglienza per me e per la mia bambina che portavo nel grembo.

Ho chiesto un po' di tempo per pensare. Non era una decisione facile da prendere ma sentivo che dovevo proteggere la vita che stava nascendo in me. Non importava se non avevo la certezza di chi era il padre di questa mia creatura. Lei ora c'era e sembrava mi sussurrasse di fuggire via dalla strada.

Non avevano pietà né rispetto di me neanche i clienti, neanche quelli che definirei più bravi; neanche loro avevano compassione di me né della vita che stava crescendo in me. Sono certa che vedevano che ero incinta ... ma forse per questo, stranamente, di più mi cercavano rispetto ad altre.

Credo proprio che la mia bimba ha provocato e sostenuto la mia decisione: un giorno infatti ho trovato la forza di chiedere aiuto ai quei volontari di strada che spesso passavano. Loro mi hanno accolto, anzi ci hanno accolto e accompagnato con amore per lunghi mesi. Senza il loro aiuto non sarebbe nata la mia bambina, ma non ci sarei stata nemmeno io, giacché la vita per me non aveva più senso.

Non vi sto a raccontare tanto altro; vi dico solo che oggi sono sposata con un connazionale e attendiamo con gioia il nostro terzo figlio.

14° TESTIMONIANZA

Letto da : Locatelli Michele

PREGHIERA PROCLAMATA AL FUNERALE DI TINA MOTOC

Tina, donaci il tuo perdono

Tina carissima,
Ci troviamo riunite in questa chiesa per darti l'ultimo saluto prima che il tuo corpo faccia ritorno nella tua Patria.
In questo momento vorrei dare voce a tante persone, presenti ed assenti.
Insieme vogliamo chiederti perdono per le nostre responsabilità personali e collettive.
La tua giovane vita spezzata tredici mesi fa ci pesa terribilmente sulla coscienza e sentiamo il bisogno di essere da te perdonati e stimolati a lottare contro tutte le forme di schiavitù e di sfruttamento.

Chiediamo perdono alla tua bambina Elisa,
che hai lasciato in Romania a pochi mesi dalla nascita;
chiediamo perdono alla tua mamma
e a tutte le mamme che piangono centinaia di giovani figlie venute in Italia con il miraggio di una vita piena di speranze e colpite da una morte cruenta ed umiliante come la tua.

Tina, perdona l'ipocrisia della nostra società del benessere e del consumo, che ostenta sviluppo e progresso tecnologico, ma che ha dimenticato il rispetto per la dignità e la sacralità di ogni persona.

Perdona la connivenza delle nostre autorità civili che permettono o tollerano questa nuova schiavitù del 2000 e non vogliono sconfiggere il racket e le organizzazioni dei trafficanti di esseri umani, lasciando che la vita di migliaia di giovani indifese sia distrutta da vili interessi o turpi guadagni.

Perdona le **forze dell'ordine** che non ti hanno protetta e difesa, perché eri clandestina, priva di identità e perciò derubata anche della tua dignità e libertà.

Perdona specialmente **chi**, ogni notte, ti cercava, ti violentava, ti usava come oggetto di piacere, per poi buttarti nuovamente sulla strada come spazzatura, collaborando con i tuoi aguzzini ed incrementando il loro guadagno, pagando una tariffa destinata a sostenere la criminalità organizzata.

Perdona le **autorità religiose** che non hanno saputo gridare abbastanza forte il tuo dolore e denunciare l'ingiustizia del tuo sfruttamento e della tua riduzione in schiavitù.
Durante l'Anno Santo del Grande Giubileo
invano hai atteso che si spezzassero le tue catene
e si avverasse per te e per tutte le tue compagne di strada
"l'Anno di grazia e di misericordia del Signore" (Lc. 4,19).

Perdona l'atteggiamento di tanti **cristiani e ben pensanti**
che ti hanno giudicato e condannato, perché davi fastidio
proprio come l'adultera del Vangelo,
imbrattavi le nostre strade e umiliavi il nostro falso pudore.

Ti chiedo perdono, a nome di tutte noi **donne**,
perché con indifferenza e omertà abbiamo ignorato il tuo grido di dolore
e ti abbiamo lasciato "sola" sulla strada,
a vivere il dramma della tua solitudine, del disprezzo, dell'angoscia e della paura.

Ti chiedo perdono, Tina, anche a nome del tuo **uccisore**,
che ha barbaramente mutilato il tuo giovane corpo.
Ma lui non è il solo responsabile della tua morte:
infatti, prima di essere colpita, tu eri già morta.
Quante persone hanno ucciso i sogni e le attese dei tuoi 20 anni!
Di questa morte ci sentiamo tutti colpevoli e corresponsabili:
per questo invociamo la misericordia di Dio.

Ora desideriamo per te il riposo nella pace e nell'amore
di quel Dio che è Padre di tutti gli emarginati, i disperati,
gli umiliati e disprezzati della storia,
perché Lui: "Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili";
Lui "Ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote" (Lc. 2,52-53).
Lui asciughi ora tutte le tue lacrime e ti doni la gioia della pace e della vita eterna.

Alla **piccola Elisa**, rimasta orfana, e ai tuoi familiari
giunga il conforto della nostra preghiera,
la solidarietà e la condivisione per il loro grande dolore.
A noi, la consapevolezza e l'impegno di difendere
e liberare tutte le schiave del ventunesimo secolo.
Amen!

**Sempre nella Chiesa Giubilare di S. Alessandro in Colonna
PREGHIERA**

Guida : **Don Gianpaolo**

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Diamo inizio a questo momento di preghiera sentendoci spiritualmente uniti a Papa Francesco che ha voluto questa giornata in occasione della festa di S. Bakita e a tutti coloro che in altri luoghi, riflettono e pregano per le persone vittime di tratta degli esseri umani.

Il Giubileo della misericordia che celebriamo quest'anno, ci invita ad entrare nella dinamica della misericordia con gesti nuovi e creativi che permettano a tutti di entrare attraverso la porta giubilare della giustizia, per vivere la dignità, quella vera, che costruisce la pace e la libertà nel rispetto di ogni essere vivente.

Accendiamo la luce che ci illumini la strada da percorrere insieme.

Papa Francesco, annunciando nello scorso aprile lo speciale Giubileo così si esprimeva: “ Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite nel nostro peccato.”

CANTO : Di che colore è la pelle di Dio

Buona notte dissi al mio bambino
tanto stanco quando il giorno finì.
Allora chiese: "Dimmi, papà,
la pelle di Dio che colore ha?" **Rit.**

**Rit.: Di che color è la pelle di Dio?
Di che color è la pelle di Dio?
E' nera, rossa, gialla, bruna, bianca, perché
lui ci vede uguali davanti a sé.**

Con l'occhio innocente egli mi guardò,
mentire non potevo quando domandò:
"Perché le razze s'odiano, papà,
se per Dio siamo una sola umanità?" **Rit.**

"Questo, figliolo, non continuerà,
l'uomo al fine imparerà
come dobbiamo vivere noi
figli di Dio da ora in poi." **Rit.**

Dio ci ha dato l'opportunità
di creare un mondo di fraternità.
Le razze diverse devono andar
saldamente unite da mar a mar. **Rit**

SALUTO DEL SACERDOTE E INVITO

Mons. Gianni Carzaniga

Accogliamo con riconoscenza lo Spirito che ci conduce alla libertà dell’amore, che ci è stata donata fin dal principio. Animati dallo Spirito preghiamo per le nostre sorelle e i nostri fratelli che oggi sono sfruttati, trafficati, abusati, maltrattati vicino a noi e nel mondo intero. Lasciamoci guidare e illuminare dall’esperienza di Gesù per impegnarci con tutte le nostre forze, con tutta la nostra intelligenza e con tutto il nostro cuore contro ogni forma di sfruttamento.

Lettoressa : Locatelli Michele

LETTURA BIBLICA Dal libro del Profeta Isaia (14,1s)

Liberazione di Israele dalla schiavitù babilonese e canto sul re di Babilonia

Certo, il Signore avrà pietà di Giacobbe e si sceglierà ancora Israele e li ristabilirà nella loro terra. A loro si uniranno gli stranieri e saranno annessi alla casa di Giacobbe. I popoli li accoglieranno e li ricondurranno nella loro terra, e la casa d'Israele se li farà propri nella terra del Signore, rendendoli schiavi e schiave; così faranno prigionieri coloro che li avevano resi schiavi e domineranno i loro avversari. In quel giorno avverrà che il Signore ti libererà dalle tue pene, dal tuo affanno e dalla tua dura schiavitù a cui eri stato assoggettato. Allora intonerai questa canzone sul re di Babilonia e dirai: «Ah, come è finito l'aguzzino, è finita l'aggressione! Il Signore ha spezzato la verga degli iniqui, il bastone dei dominatori, che percuoteva i popoli nel suo furore, con colpi senza fine, che dominava con furia le nazioni con una persecuzione senza respiro. Riposa ora tranquilla tutta la terra ed erompe in grida di gioia. Oracolo del Signore degli eserciti.

SALMO CANTATO : Quando il Signore le nostre catene

Rit. **Quando il Signore le nostre catene
strappò e infranse, fu come un sogno.
Tutte le bocche esplosero in grida,
inni fiorirono in tutte le gole.**

Genti dicevano al nostro passaggio:
" Dio per loro ha fatto prodigi ".
Dio per noi ha fatto prodigi,
abbiamo il cuore ubriaco di gioia.

I nostri esuli Dio riporta,
come torrenti in terra riarsa.
Chi la semente ha gettato nel pianto,
canti prepari al dì del raccolto.

Alla fatica van tutti piangendo,
per il sudore che irroro la semina;
ma torneranno con passo di danza,
portando a spalle i loro covoni.

5° CANTO GOSPEL

Amen

(solo il ritornello ripetuto alcune volte)

LETTURA DEL VANGELO

Mons. Gianni Carzaniga

Dal Vangelo secondo Luca (4, 14-21)

In quel tempo Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

MEDITAZIONE PROPOSTA DAL CELEBRANTE

Mons. Gianni Carzaniga

PREGHIERA a due cori alternati e insieme

La tua notte diventerà luce di mezzogiorno

1. Se sciogli le catene della schiavitù,
Se liberi il fratello in catene,
La notte del tuo cammino diventerà luce di mezzogiorno.
Così dalle tue mani, potrà nascere una sorgente,
La sorgente che dà vita alla terra di domani,
La fonte che dà vita alla terra di Dio.
2. Se condividi il pane che Dio ti dona,
Con colui che è la tua propria carne,
La notte del tuo amore diventerà luce di mezzogiorno.
Così dal tuo cuore, potrà sgorgare un' acqua viva,
L'acqua viva che disseta la terra del domani,
L'acqua viva che disseta la terra di Dio.

1. Se tu distruggi ciò che opprime l'uomo,
Se tu rimetti in piedi tuo fratello umiliato,
La notte della tua lotta diventerà luce di mezzogiorno.
Così dal tuo passo potrà nascere una danza
La danza che inventa la terra di domani,
La danza che inventa la terra di Dio.
2. Se denunci il male che spezza l'uomo,
Se sorreggi tuo fratello abbandonato
La notte della tua chiamata diventerà luce di mezzogiorno.
Così dai tuoi occhi potrà brillare una stella,
La stella che annuncia la terra di domani,
La stella che annuncia la terra di Dio.

Tutta l'assemblea:

Se fai crollare le mura tra gli uomini,
Se tu perdoni tuo fratello nemico
La notte della tua passione diventerà luce di mezzogiorno.
Così del tuo pane potrà vivere una Chiesa,
La Chiesa che raccoglie la terra di domani,
La Chiesa che raccoglie la terra di Dio.

6° CANTO GOSPEL

PREGHIERA A S. BAKITA recitata da tutta l'assemblea

Quando sentiamo parlare di bambini, uomini e donne ingannati e portati in luoghi sconosciuti allo scopo di sfruttamento sessuale, lavoro forzato e vendita di organi, i nostri cuori si indignano e il nostro spirito è addolorato perché la loro dignità e i loro diritti vengono calpestati con minacce, menzogne e violenza.

O Dio, aiutaci a contrastare con la nostra vita ogni forma di schiavitù.

Ti preghiamo insieme a Santa Bakhita perché la tratta di persone abbia termine.

Donaci saggezza e coraggio per farci prossimo di tutti coloro che sono stati feriti nel corpo, nel cuore e nello spirito, così che insieme possiamo realizzare la tua promessa di vita e di amore tenero e infinito per questi nostri fratelli e sorelle sfruttati.

Tocca il cuore di chi è responsabile di questo grave crimine e sostieni il nostro impegno per la libertà, tuo dono per tutti i tuoi figli e figlie. Amen

CANTO : Un'altra umanità

Ma dove andremo a finire se continua così?
si sente spesso dire dalla gente qua e là
Continua violenza, scandali, imbrogli e mali:
dove sono finiti i veri, grandi ideali?"
E' vero, il mondo oggi si dipinge a tinte scure,
si esaltano gli equivoci, le scene crude e dure,
soldi e facili successi col piglia, usa e getta.
Però, mi si permetta: non è questa la sola umanità.

Conosco un'altra umanità
quella che spesso incontro per la strada;
quella che non grida, quella che non schiaccia
per emergere sull'altra gente.
Conosco un'altra umanità
quella che non sa rubare per avere,

ma sarà contenta di guadagnare
il pane con il suo sudore.

Credo, credo in questa umanità
che vive nel silenzio, che ancora sa arrossire
sa abbassare gli occhi e sa scusare.
Questa è l'umanità che mi fa sperare.

Conosco un'altra umanità
quella che ora va controcorrente;
quella che sa dare anche la sua vita
per morire per la propria gente.
Conosco un'altra umanità quella che non cerca mai
il suo posto al sole quando sa che al mondo
per miseria e fame tanta gente muore.

Credo, credo in questa umanità
che abbatte le frontiere, che paga di persona,
che non usa armi, ma sa usare il cuore.
questa è l'umanità che crede nell'amore.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Dio della speranza e della libertà, ispira e rafforza il nostro desiderio di lavorare per spezzare le catene del traffico di esseri umani nella nostra società e del mondo intero, affinché, come Santa Giuseppina Bakhita, possiamo rimanere fermi nel nostro impegno e creare un mondo senza schiavitù.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

BENEDIZIONE SEMPLICE

6° CANTO GOSPEL

Oh Happy Day

Oh happy day, oh happy day
Oh happy day, oh happy day,
When Jesus washed, when Jesus washed,
When Jesus washed, when Jesus washed
Jesus washed, when Jesus washed
Washed my sins away, oh happy day,

Oh happy day, oh happy day
La, la, la, la, la, la, la, la, la ...

Oh happy day, oh happy day
Oh happy day, oh happy day
When Jesus washed, when Jesus washed
When Jesus washed, when Jesus washed
When my Jesus washed, when Jesus washed
He washed my sins away

La, la, la, la, la, la, la ...

He taught me how, oh, He taught me how
To wash, to wash, to wash
Fight and pray, to fight and pray

Fight and pray
And he taught me how to live rejoicing yes,

He did and live rejoicing
Oh yeah, every, every day, every, every day
Every day!
Oh happy day, oh happy day,
Oh happy day, yeah, oh happy day
When Jesus washed, when Jesus washed
When my Jesus washed, when Jesus washed
When Jesus washed, hits high note, when Jesus washed
My sins away, oh happy day
I'm talking about that happy day, oh happy day
He taught me how, oh yeah, how
To wash, to wash
Fight and pray, sing it, sing it, c'mon and sing it
Fight and pray
And to live, yeah, yeah, c'mon everybody, and live rejoicing every, every day
Sing it like you mean it, oh....
Oh happy day, oh happy day
I'm talking about the happy days, oh happy day
C'mon and talk about the happy days, oh happy day
Oh, oh, oh happy days, oh happy day
Ooh talking about happy day, oh happy day
Oh yeah, I know I'm talking about happy days, oh happy day
Oh yeah, sing it, sing it, sing it, yeah, yeah, oh happy day
Oh, oh, oh
Oh happy day!

GIORNO FELICE

Che giorno felice (che giorno felice)
Che giorno felice (che giorno felice)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Lavò via i miei peccati (che giorno felice)
Che giorno felice (che giorno felice)

La, la, la, la, la, la, la, la, la ...

Che giorno felice (che giorno felice)
Che giorno felice (che giorno felice)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando il mio Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Lavò via i miei peccati

La, la, la, la, la, la, la, ...

Lui mi insegnò come (oh, Lui mi insegnò come)
Purificarmi (purificarmi, purificami)
Lottare e pregare (lottare e pregare)
Lottare e pregare
E mi insegnò come vivere festeggiando sì, lo fece (e vivere festeggiando)
Oh sì, tutti, tutti i giorni (tutti, tutti i giorni)
Tutti i giorni!
Che giorno felice (che giorno felice)
Che giorno felice, sì (che giorno felice)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando il mio Gesù lavò (quando Gesù lavò)
Quando Gesù lavò (quando Gesù lavò)

Lavò via i miei peccati (che giorno felice)
 Sto parlando di quel giorno felice (che giorno felice)
 Lui mi insegnò come (oh si, come)
 Purificarmi (purificarmi)
 Lottare e pregare (canta, canta, avanti canta)
 Lottare e pregare
 E vivere, si, si tutti (e vivere festeggiando tutti, tutti i giorni)
 Che giorno felice (che giorno felice)
 Sto parlando di giorni felici (che giorno felice)
 Parliamo dei giorni felici (che giorno felice)
 Oh, oh, oh, giorni felici (che giorno felice)
 Parliamo di un giorno felice (che giorno felice)
 Sì, lo so sto parlando di giorni felici (che giorno felice)
 Oh si, canta, canta, si, si (che giorno felice)
 Oh, oh, oh
 Che giorno felice!



CONTRO LA TRATTA



PROPOSTE AL TERMINE DI QUESTO INCONTRO

CONOSCERE	Porta la tua costante attenzione sulla realtà della tratta di persone, a livello locale e globale. Conoscere è già amare.
PREGARE	Nella tua preghiera personale, continua a pregare per le vittime della tratta perché questa schiavitù abbia termine.
AGIRE	Fai volontariato in una delle realtà impegnate nell'ambito della tratta e della prostituzione ... del nostro territorio bergamasco.
CHIEDERE	Chiediamo una legislazione locale e nazionale che protegga le vittime, aiuti i sopravvissuti e persegua i trafficanti.

Altre notazioni particolari

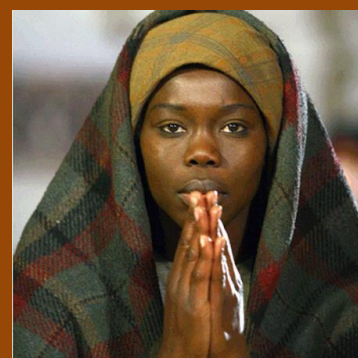
STRISCIONI

Cfr. sotto



Papa Francesco

**GIORNATA INTERNAZIONALE
 DI PREGHIERA E RIFLESSIONE
 CONTRO LA TRATTA DI PERSONE**



Santa Giuseppina Bakhita



NO ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Della vita non si fa mercato

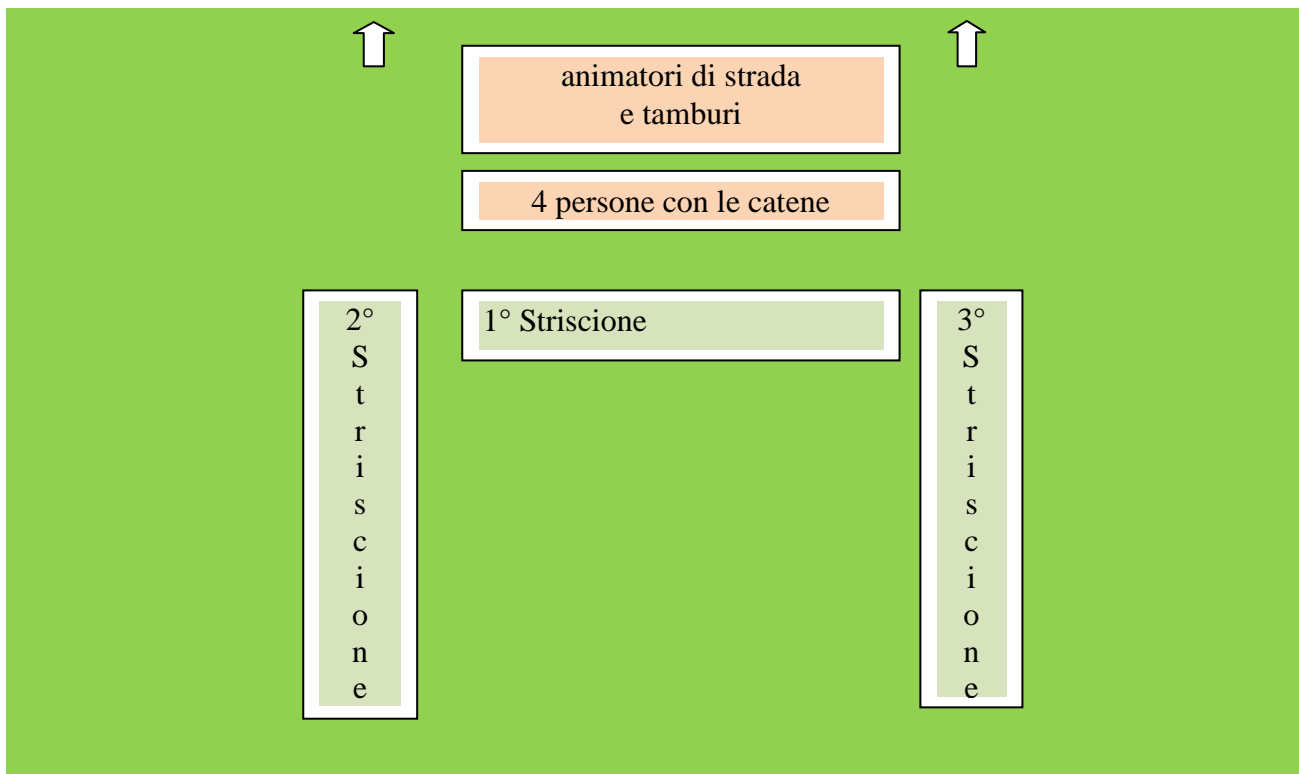


NESSUNA DONNA NASCE PROSTITUTA

C'è sempre qualcuno o qualcosa
che la fanno diventare così



FIACCOLE	Si accendono sul sagrato della Chiesa dei Padri Domenicani Si spengono prima di entrare nella Chiesa di S. Alessandro in Colonna
LA FIACCOLTATA	Cfr. sotto la disposizione



Due file composte da una persona,



dietro gli striscioni.



I portatori dell'impianto dei microfoni
Eventuali altri musicisti



TERMINATO L'EVENTO

Chiediamo *disponibilità di persone per aiutare a riordinare la Chiesa*
che gentilmente e generosamente ci è stata messa a disposizione in modo che sia riordinata per le celebrazioni della Domenica.
Grazie.